

A SCUOLA CON L'ARCHEOLOGIA

proposte per l'anno
scolastico

2016-2017



Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici

A SCUOLA CON L'ARCHEOLOGIA

Anche per l'anno scolastico 2016-2017 i Servizi Educativi dell'Ufficio beni archeologici propongono al mondo della scuola una ricca offerta di laboratori e percorsi di ricerca volti alla conoscenza del patrimonio archeologico trentino.

In tutti i percorsi i ragazzi, partendo dalle fonti materiali, scritte ed iconografiche (reperti in originale o in copia, strutture della *Tridentum* romana e aree archeologiche sul territorio), possono sviluppare le loro capacità di analisi, di formulare ipotesi e conoscere le tecnologie documentate nelle diverse epoche. Tale metodologia vuole fornire agli alunni un'occasione di apprendimento diversa, ma non separata e completamente avulsa da quanto normalmente svolgono in classe, andando adeguatamente ad inserirsi nel curriculum scolastico.

I Servizi Educativi offrono uno sportello informativo per gli insegnanti per supportarli nella progettazione curriculare e per adattare e strutturare i percorsi in base alle esigenze e ai bisogni delle singole classi.

I Servizi Educativi sono anche disponibili ad attivare con le scuole del territorio di ogni ordine e grado progetti in partenariato volti all'approfondimento di alcune tematiche e/o alla sperimentazione di nuove proposte e percorsi di ricerca.



A CHI?

Le proposte e i materiali didattici sono rivolti:

- all'ultimo anno della scuola dell'infanzia
- alla scuola primaria
- alla scuola secondaria di primo grado
- alla scuola secondaria di secondo grado.

QUANDO E DOVE?

L'attività didattica inizia **lunedì 10 ottobre 2016**.

I laboratori e i percorsi didattici si svolgono presso:

- **Trento: aule didattiche della Soprintendenza** in Piazza

Venezia, Palazzo Verdi n. 41

- **Trento: S.A.S.S.** (Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas) in piazza Cesare Battisti e area archeologica di Palazzo Lodron (in piazza Lodron)

■ **Museo Retico di Sanzeno**
■ **Museo delle Palafitte di Fivavé**

Ogni laboratorio didattico prevede la durata massima di 3 ore secondo il seguente orario:

-mattino: 9.00 - 12.00

-pomeriggio: 14.00 - 17.00

E' necessario che gli insegnanti che aderiscono ai laboratori forniscano al momento dell'attività l'elenco dei partecipanti.

E' indispensabile che vi siano due accompagnatori per classe, responsabili anche del comportamento degli alunni.



MODALITA' DI PRENOTAZIONE

Le prenotazioni si effettuano telefonando ai Servizi Educativi della Soprintendenza **esclusivamente** al numero **0461-492150** a partire **da martedì 13 settembre fino a venerdì 30 settembre 2016**, con il seguente orario:

da martedì a giovedì: 9.30 - 12.45, 14.00 - 17.00

venerdì: 9.30 - 12.45.

Durante l'anno scolastico la segreteria didattica sarà a disposizione per le prenotazioni e per fornire consulenza agli insegnanti al numero **0461- 492150** ogni lunedì con orario 14.00 - 17.00

Non si accettano prenotazioni avvenute attraverso altri numeri telefonici o tramite fax.

La conferma dovrà pervenire **tramite e-mail** (didattica.archeologica@provincia.tn.it) o fax **0461-492161** **entro 15 giorni dalla data di prenotazione telefonica**, utilizzando il modulo allegato al pieghevole.

NB! Si chiede, per tutti i laboratori in cui si lavora l'argilla, che ogni alunno porti un contenitore per il trasporto dell'oggetto realizzato.

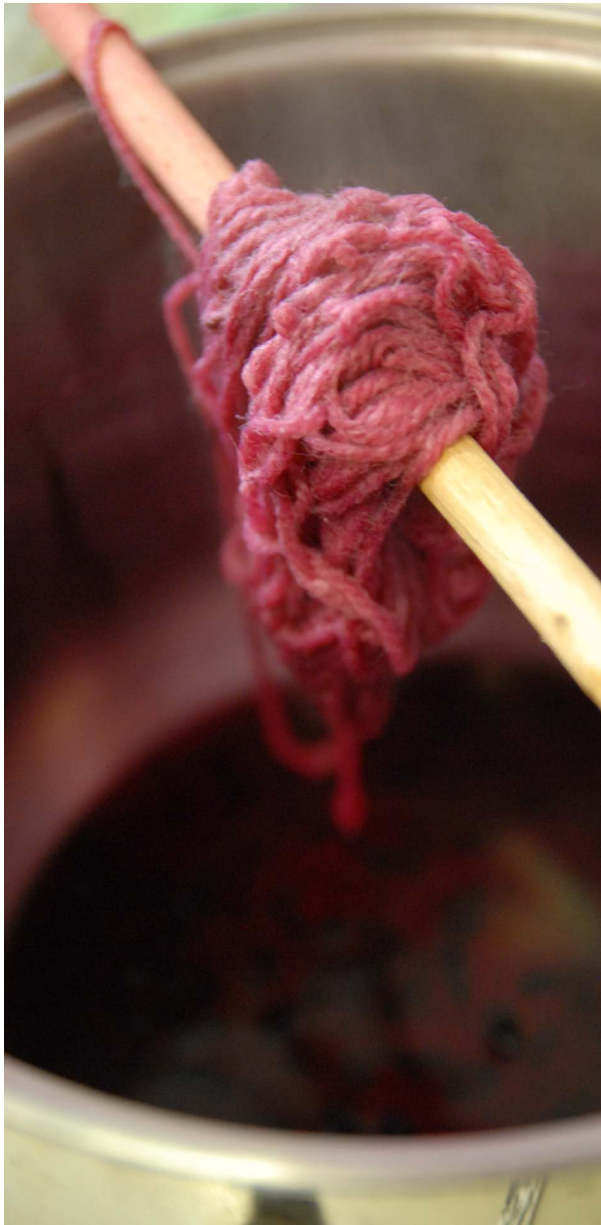
COSTI E MODALITA' DI PAGAMENTO

I laboratori didattici sono a pagamento per i ragazzi, gratuiti per insegnanti e accompagnatori.

Trento piazza Venezia: 2 euro a partecipante (tramite fattura elettronica).

Trento S.A.S.S., Museo Retico di Sanzeno, Museo delle Palafitte di Fiaavé: 2 euro a partecipante da versare direttamente alla biglietteria.

Uscita sul territorio ad Acqua Fredda (Passo del Redebus): **40 euro a classe** (tramite fattura elettronica).



NB! Qualora la classe non si presentasse all'appuntamento senza averne dato comunicazione almeno 15 giorni prima della data prevista, il costo dell'attività didattica verrà interamente addebitato.



Laboratori didattici
Trento, piazza Venezia

SCUOLA DELL'INFANZIA (ultimo anno)

SCUOLA PRIMARIA (classi I e II)

ARGILLA? MA CHE BEL MATERIALE!

I bambini sono invitati a disegnare i reperti in argilla che vengono loro consegnati; tramite l'osservazione ne scoprono i dettagli e le caratteristiche. La parte pratica permette di sperimentare la lavorazione dell'argilla: verrà realizzata una tavoletta decorata con tecniche e strumenti diversi.



LA STORIA A COLORI

Attraverso un breve racconto si potrà conoscere l'utilizzo dei colori nell'antichità. I bambini sono poi invitati ad osservare alcune scene tratte da pitture rupestri preistoriche e a scoprire come erano realizzate. Si analizzeranno alcune materie prime da cui venivano ricavati i colori e si sperimenterà il loro uso.

SIMULAZIONE DI SCAVO ARCHEOLOGICO

Dopo una parte introduttiva in cui si spiegano le metodologie impiegate dall'archeologo nel suo lavoro, gli alunni vengono aiutati a mettere in pratica quanto appreso attraverso una simulazione in aula di uno scavo archeologico. I ragazzi sono così sensibilizzati al rispetto e alla tutela del patrimonio storico e culturale.

PALEOLITICO E MESOLITICO

Attraverso l'osservazione, la manipolazione, la descrizione e il confronto di alcuni reperti, i ragazzi sono guidati a comprendere l'economia, la tecnologia e le modalità insediative delle comunità paleolitiche e mesolitiche. Vengono poi presentati i più importanti siti trentini riferibili al Paleolitico e al Mesolitico. Nella parte conclusiva gli alunni proveranno a lavorare la pelle mediante la selce, a produrre monili con le conchiglie e a dipingere con l'ocra.



NEOLITICO

I ragazzi sono aiutati a comprendere il cambiamento radicale che è avvenuto nell'economia, nelle modalità insediative e nella tecnologia in seguito all'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento, attraverso l'osservazione, la manipolazione di reperti originali o in copia. Dopo aver passato in rassegna i più importanti siti relativi al Neolitico in Trentino, gli alunni sperimentano alcune attività svolte dall'uomo in questo periodo: lavorazione dell'argilla, uso delle pintadere, macinatura dei cereali.

SPERIMENTARE L'ARGILLA

I ragazzi, partendo dall'osservazione di reperti fittili di epoche diverse, sono guidati ad analizzarne e riconoscerne le caratteristiche, quindi a capire come l'argilla sia stato un materiale utilizzato nell'antichità per scopi e funzioni diverse (recipienti, strumenti per la tessitura, statuette...).

L'attività di laboratorio prevede la riproduzione di alcuni degli oggetti analizzati.



SPERIMENTARE TESSENDO

Partendo dall'osservazione e dall'analisi di reperti e di fonti iconografiche, gli alunni sono invitati a conoscere la pratica della tessitura, a capire l'utilizzo e la funzionalità dei reperti rinvenuti negli scavi archeologici e a conoscere le fasi di lavorazione della lana e del lino dal materiale grezzo al tessuto finito. Il momento di laboratorio prevede l'uso del telaio orizzontale per la produzione di semplici tessuti e la tintura della lana con elementi naturali.

DALLA MINIERA AL PUGNALE DI RAME

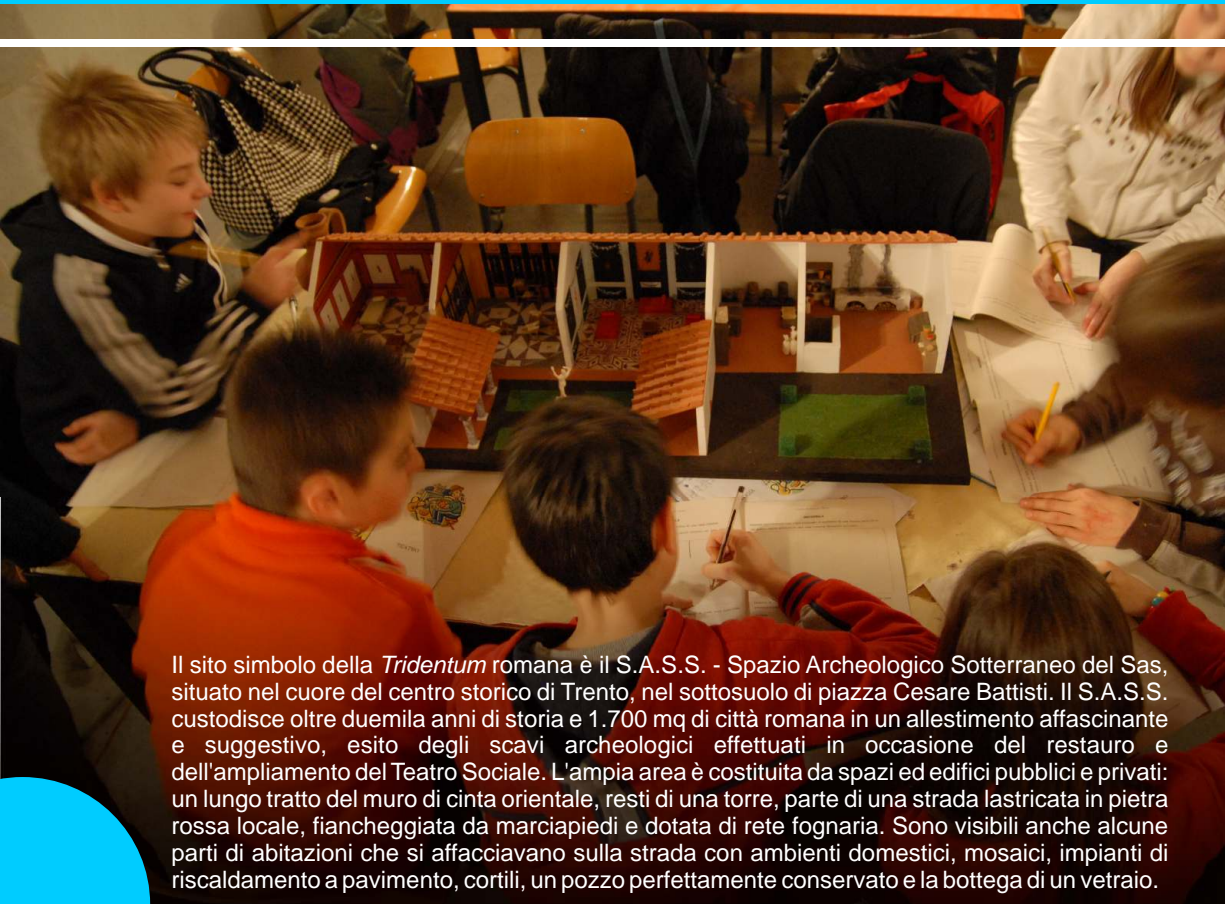
Il percorso invita i ragazzi a conoscere le varie fasi di produzione di oggetti in rame e in bronzo, dalla ricerca dei minerali fino al prodotto finito. Vengono analizzate, in particolare, le tecniche utilizzate nell'età del Rame e del Bronzo per la produzione del metallo e vengono presentati i principali siti archeologici del Trentino in cui sono documentate attività fusorie.

Nella seconda parte dell'incontro saranno poi riprodotti alcuni oggetti in argilla utilizzati nell'attività metallurgica e verranno compiute prove sperimentali di fusione.



CALCE, SABBIA E COLORI... L'AFFRESCO AL TEMPO DEI ROMANI

Gli alunni, attraverso un lavoro di gruppo che prevede l'analisi di fonti materiali, scritte e iconografiche, sono guidati a scoprire le caratteristiche di un'affascinante tecnica pittorica ampiamente utilizzata nelle grandi *domus* e *villae* di epoca romana: l'affresco. Ampio spazio è lasciato alla realizzazione pratica di un affresco, con malta e pigmenti, elaborando alcuni semplici motivi ricorrenti in epoca romana.



Il sito simbolo della *Tridentum* romana è il S.A.S.S. - Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, situato nel cuore del centro storico di Trento, nel sottosuolo di piazza Cesare Battisti. Il S.A.S.S. custodisce oltre duemila anni di storia e 1.700 mq di città romana in un allestimento affascinante e suggestivo, esito degli scavi archeologici effettuati in occasione del restauro e dell'ampliamento del Teatro Sociale. L'ampia area è costituita da spazi ed edifici pubblici e privati: un lungo tratto del muro di cinta orientale, resti di una torre, parte di una strada lastricata in pietra rossa locale, fiancheggiata da marciapiedi e dotata di rete fognaria. Sono visibili anche alcune parti di abitazioni che si affacciavano sulla strada con ambienti domestici, mosaici, impianti di riscaldamento a pavimento, cortili, un pozzo perfettamente conservato e la bottega di un vetraio.

LABORATORI DI RICERCA

presso il S.A.S.S., (Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas)
Trento, piazza Cesare Battisti

SCUOLA PRIMARIA (classi IV e V)

LA CULTURA RETICA

Attraverso l'osservazione, l'analisi di fonti materiali, iconografiche e scritte e con l'ausilio di modellini e copie di reperti in ceramica e in bronzo, gli alunni sono guidati a scoprire gli aspetti principali della cultura materiale, detta Fritzens - Sanzeno o retica, sviluppatasi nella Seconda età del Ferro nella nostra regione. L'attività pratica prevede la realizzazione di motivi decorativi su lamine di rame tramite la tecnica dello sbalzo.



SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

UN METODO DI RICERCA: L'INDAGINE ARCHEOLOGICA

Il percorso si propone di introdurre i ragazzi alla conoscenza delle diverse fonti e metodologie impiegate nell'indagine archeologica (la ricognizione e la fotografia aerea, le indagini preliminari, le scienze applicate, i metodi di datazione, il concetto di stratigrafia, la valorizzazione e musealizzazione di un'area archeologica, la conservazione, il restauro e il disegno dei reperti) per acquisire alcuni strumenti utilizzati nella ricerca storica. Nella seconda parte del laboratorio si mette in pratica quanto appreso, utilizzando gli strumenti propri dell'archeologo per documentare quanto rinvenuto al S.A.S.S.



IN GIRO AL S.A.S.S. CON LUCIUS

Utilizzando una piantina della città appositamente strutturata, si svolge un percorso itinerante partendo dallo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas. In quest'area, dopo una breve introduzione, gli alunni sono guidati a scoprire i resti dell'antica *Tridentum* lì conservati, anche mediante la visione di un video ricostruttivo. Passeggiando nel centro storico di Trento si riusciranno a comprendere le principali caratteristiche della città romana (visita alla *Porta Veronensis*: su richiesta).

LE CASE DEGLI ABITANTI DI TRIDENTUM

Gli alunni sono guidati a conoscere le caratteristiche principali dell'antica città di *Tridentum* con particolare attenzione alle strutture private. Le immagini, i video ricostruttivi multimediali, i modellini e una "caccia al tesoro" per individuare le evidenze archeologiche riferibili ad abitazioni presenti nel sito del S.A.S.S., permettono di scoprire le caratteristiche dei vari tipi di abitazioni di età romana: *domus*, *insula* e *villa*.



A COSA GIOCHIAMO? GIOCHI E GIOCATTOLI DEI BAMBINI DI ETÀ ROMANA

Tramite l'analisi di fonti materiali, scritte e iconografiche, gli alunni scoprono quali erano alcuni giochi e passatempi con cui si divertivano i loro coetanei di età romana.

In un secondo momento si possono sperimentare il gioco con le noci e riprodurre alcuni giocattoli in argilla.

CHI HA RUBATO IL VESTITO DI LUCIUS?

Un'indagine investigativa costituirà il pretesto per guidare gli alunni a scoprire l'abbigliamento dei Romani e dei loro usi e costumi. L'analisi di fonti scritte, iconografiche e materiali (attraverso la ricostruzione di una sepoltura e del suo corredo) faranno da supporto ai giovani detective.

Nell'ultima parte del percorso verranno ricostruiti i vestiti tipici degli uomini e delle donne romane: *tunica*, *toga* e *palla*.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO



IL TRENTINO TRA ETÀ TARDO ANTICA E ALTOMEDIEVALE

L'analisi di fonti scritte e materiali permette di riflettere sulla problematicità di analisi degli eventi che hanno caratterizzato la storia del Trentino tra il III e l'VIII sec. d.C., con particolare attenzione a Tridentum. La ricostruzione di una sepoltura e del suo corredo permette di riflettere sui cambiamenti negli usi e costumi della popolazione locale rispetto all'epoca precedente e di approfondire così un periodo storico particolarmente complesso e a lungo dimenticato. La parte conclusiva sarà dedicata alla realizzazione del broccato, un tipo di tessuto con decorazioni a rilievo documentato in età medievale.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO (classi I e II)

LA ROMANIZZAZIONE DEL TRENTINO E TRIDENTUM ROMANA

Dopo aver introdotto il concetto di romanizzazione, attraverso immagini e video si ricostruisce la situazione del Trentino in epoca romana soffermandosi, in particolare, sul principale centro abitato della regione: *Tridentum*. Gli alunni, visitando le aree archeologiche del S.A.S.S., di Palazzo Lodron e di *Porta Veronensis*, entrano direttamente in contatto con le antiche strutture pubbliche e private che formavano il tessuto urbano della città, riuscendo a coglierne così le principali caratteristiche.

NEW!

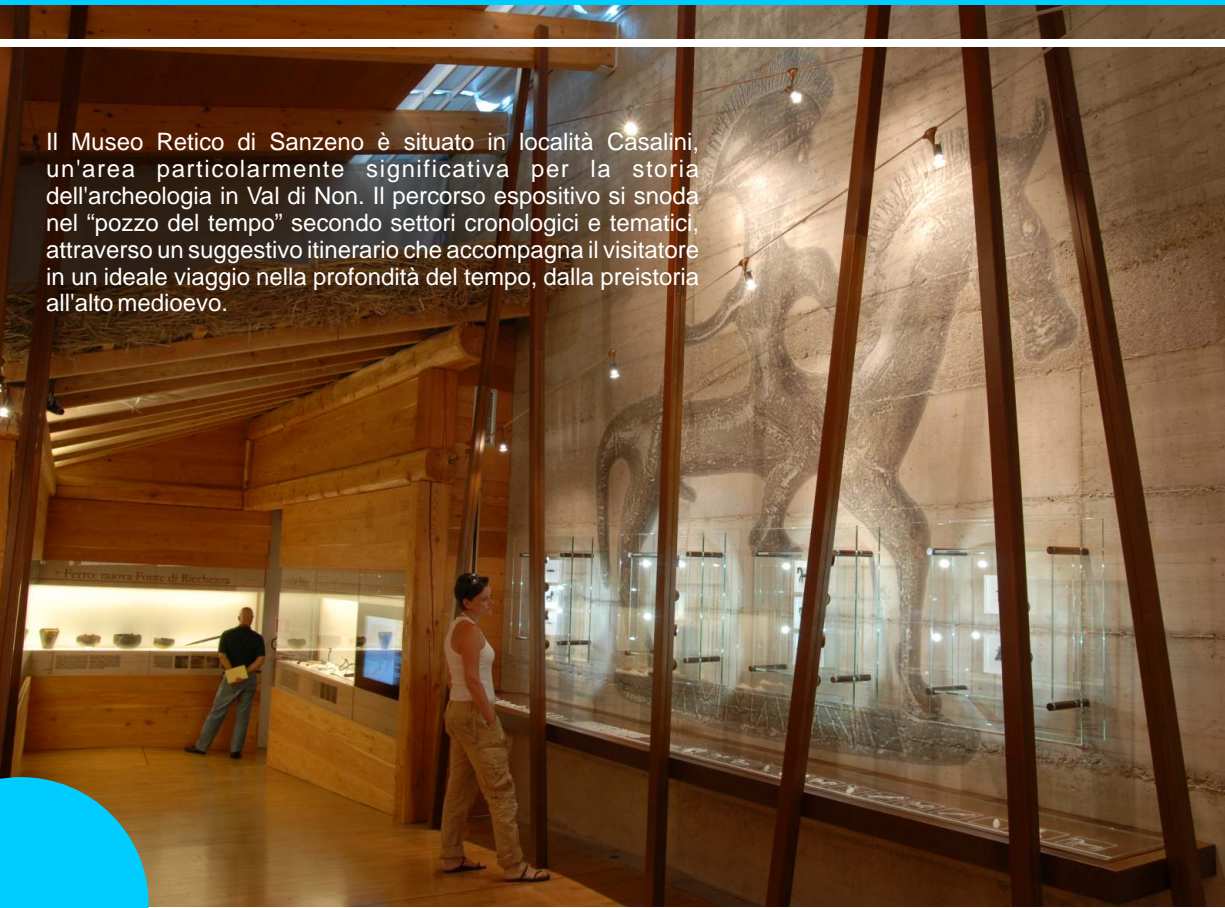
SCUOLA PRIMARIA (classi V) E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

L'ALIMENTAZIONE NELL'ANTICHITÀ: A TAVOLA CON GLI ANTICHI ROMANI

Il percorso invita i ragazzi, suddivisi in gruppi, ad osservare, analizzare, interpretare reperti presenti nella mostra "Ostriche e vino. A tavola con gli antichi romani", fonti iconografiche e scritte. Attraverso il laboratorio di ricerca si potranno riconoscere e documentare alcuni alimenti presenti in epoca romana, la loro trasformazione, lavorazione e utilizzo nella dieta.

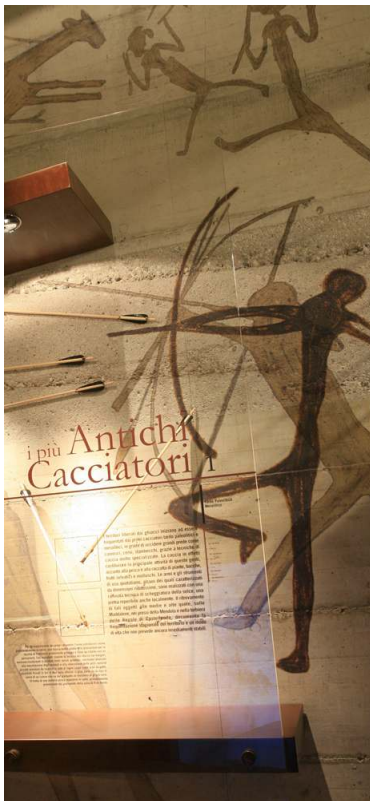
La parte pratica prevede la produzione di recipienti in argilla come quelli analizzati nell'esposizione.

Il Museo Retico di Sanzeno è situato in località Casalini, un'area particolarmente significativa per la storia dell'archeologia in Val di Non. Il percorso espositivo si snoda nel "pozzo del tempo" secondo settori cronologici e tematici, attraverso un suggestivo itinerario che accompagna il visitatore in un ideale viaggio nella profondità del tempo, dalla preistoria all'alto medioevo.



MUSEO RETICO

Centro per l'archeologia e la storia antica
della Val di Non - Sanzeno



SCUOLA DELL'INFANZIA

GRANDE FESTA AL VILLAGGIO RETICO DI SANZENO

I grandi festeggiamenti per Pasnu e Vinutalina nell'antico villaggio retico di Sanzeno aiuteranno i bambini a scoprire attività, oggetti e abitudini di epoche passate. Il gruppo sarà invitato a cercare nel museo reperti o ricostruzioni presenti nel racconto per conoscere alcuni aspetti della vita quotidiana dei personaggi del racconto.

SCUOLA PRIMARIA (classi I e II)

IL MIO MUSEO AL MUSEO

Che cos'è un museo? Che cosa contiene? Chi ci lavora? Come ci si deve comportare?

Partendo da alcune semplici domande si invitano i bambini a riflettere sul concetto di museo ed a capire come e perché nasca un museo sul territorio. Si visitano quindi alcune sale per conoscere più da vicino il museo: cosa contiene, come sono esposti gli oggetti, come sono presentati al visitatore. In un secondo momento sono i bambini a realizzare un loro spazio espositivo all'interno del museo.



SCUOLA PRIMARIA (classe III, IV e V)

SCOPRIAMO COME NASCE UN MUSEO: DALLO SCAVO ALL'ESPOSIZIONE

Dopo una breve introduzione teorica al lavoro dell'archeologo, gli alunni possono sperimentare alcune fasi: costruire una quadrettatura di scavo, posizionare i reperti su una planimetria appositamente predisposta e analizzarli. In un secondo momento, all'interno del museo, osservando le vetrine, si ripercorrono le fasi che portano alla musealizzazione dei reperti.



LA LAVORAZIONE DELL'ARGILLA NELL'ANTICHITÀ

Un affascinante viaggio nel pozzo del tempo alla ricerca di significativi oggetti in argilla è il punto di partenza per conoscere questa speciale materia prima utilizzata per scopi e funzioni diverse. Un percorso metodologico che, tramite l'osservazione dei reperti esposti nelle vetrine e la manipolazione di copie, permette ai ragazzi di avvicinarsi alle diverse fasi della ricerca archeologica. L'attività di laboratorio prevede la riproduzione di oggetti in argilla precedentemente analizzati.

LE MAGIE CON IL TELAIO

Seguendo la trama di un racconto i ragazzi cercano in museo e quindi analizzano alcune fonti materiali e iconografiche legate al mondo della tessitura: in questo modo imparano a conoscere l'utilizzo e la funzionalità dei reperti rinvenuti negli scavi archeologici e l'importanza della pratica della tessitura nelle comunità antiche. La parte pratica prevede l'uso del telaio orizzontale per la produzione di un semplice tessuto a tela.

LA VITA QUOTIDIANA DURANTE LA SECONDA ETÀ DEL FERRO

La ricostruzione di una casa retica, i numerosi reperti rinvenuti nelle abitazioni a Sanzeno, l'abbondanza delle raffigurazioni presenti sulle situle e le fonti scritte sono gli elementi che guidano i ragazzi a scoprire gli aspetti più affascinanti della vita quotidiana del mondo retico.

DALLA TERRA AL CIELO: LA RELIGIOSITÀ NEL MONDO RETICO

Un viaggio alla scoperta della spiritualità e delle manifestazioni religiose del mondo retico attraverso l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dei numerosissimi reperti rinvenuti a Sanzeno e presso l'area cultuale di Cles, località Campi Neri. L'attività pratica prevede la riproduzione di oggetti in lamina di metallo legati alla sfera religiosa.



SCUOLA PRIMARIA (classe V)

I ROMANI IN VAL DI NON: VITA, MORTE E CURIOSITÀ

Tramite l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione di una sepoltura vengono ricostruiti usi e costumi del mondo degli antichi romani. Epigrafi funerarie, fonti iconografiche e i ricchi corredi rinvenuti a Cloz, forniscono informazioni per conoscere alcuni aspetti della cultura romana.



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO (classi I e II)

LA VAL DI NON TRA RETI E ROMANI

Attraverso le fonti scritte e i numerosi reperti rinvenuti in val di Non riferibili alla seconda età del Ferro e all'età romana gli studenti potranno scoprire gli aspetti più affascinanti della vita quotidiana del mondo retico e romano. L'osservazione, l'analisi e l'interpretazione dei numerosissimi reperti relativi alla sfera religiosa rinvenuti in particolare presso l'area culturale Campi Neri a Cles, permetteranno di approfondire i rapporti tra i Reti e i Romani.

E DOPO I RETI? LA VAL DI NON TRA L'EPOCA ROMANA E L'ALTMEDIOEVO

Il percorso permette, attraverso l'analisi delle principali evidenze archeologiche, di comprendere i cambiamenti che si sono verificati sul territorio dall'arrivo dei Romani all'epoca altomedievale.

Nota a livello internazionale, ora anche sito UNESCO, Fiavé è uno dei siti archeologici palafitticoli più importanti d'Europa. La storia delle comunità umane che si avvicendarono lungo le sponde dell'ex lago Carera (ora torbiera) è antichissima, dal VII al I millennio a.C. L'ambiente umido ha favorito la conservazione di importanti testimonianze della vita quotidiana di queste antiche popolazioni: vasi in ceramica, ornamenti e armi in bronzo e soprattutto numerosi oggetti in legno tra i più antichi d'Europa, quali archi, frecce, frullini, mestoli, tazze, cesti, impugnature di falchetti e asce ora esposti al Museo delle Palafitte di Fiavé.

La riserva naturale provinciale "Fiavé" è stata istituita, oltre che per il notevole patrimonio archeologico di fama internazionale che in essa è conservato, anche in considerazione del suo grande pregio naturalistico, così da potervi attuare una tutela "globale" che preservi l'uno e l'altro aspetto della sua ricchezza, evitando manomissioni arbitrarie che potrebbero danneggiare irreversibilmente l'intero sistema.



MUSEO DELLE PALAFITTE DI FIAVÉ

SCUOLA DELL'INFANZIA ultimo anno

IL VILLAGGIO SUL LAGO CHE SCOMPARE

Un racconto animato ambientato nel villaggio palafitticolo di Fiavé accompagnerà i bambini a scoprire attrezzi, attività e luoghi di epoche passate. I bambini saranno invitati a cercare nel museo alcuni oggetti “accidentalmente” persi dai protagonisti della storia. La ricerca sarà il pretesto per scoprire la vita al tempo del “villaggio sul lago che scompare”.



SCUOLA PRIMARIA (classi I e II)

PECORE LE PREFERITE

Vi siete mai chiesti da dove vengono gli hamburger? E al tempo delle palafitte la carne era di pollo, di manzo o ... di pecora? Attraverso un gioco i bambini verranno invitati a riflettere sulla quantità e sul tipo di animali presenti nel villaggio palafitticolo. Partendo dalla propria esperienza e dall'analisi di alcuni reperti presenti in museo, si cercherà di ricavare informazioni e di capire la vita quotidiana degli abitanti di Fiavé. L'attività di laboratorio prevede la realizzazione di piccoli animali simili all'esemplare rinvenuto a Fiavé.



A TUTTO LEGNO

Partendo dal lavoro di ricerca sugli alberi presenti nel loro territorio e grazie alle eccezionali condizioni di conservazione dei reperti in legno esposti in museo, i bambini potranno riconoscere e documentare le specie arboree utilizzate nel villaggio palafitticolo. Attraverso un'accattivante caccia all'indizio, si scoprirà quale parte dell'albero è stata utilizzata per costruire il reperto.

FUORITUTTI: IL MUSEO È NOSTRO

Hai mai visitato un museo? Perché un museo a Fiavé? E qual è la sua funzione?

Alcune semplici domande e un breve filmato invitano i bambini a riflettere su come e perché nasce un museo sul territorio, cosa contiene, chi ci lavora e come un oggetto antico diviene “portatore di informazioni” (documento). In un secondo momento, saranno i bambini a realizzare uno spazio espositivo con diverse categorie di oggetti legati alla loro quotidianità.



LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI

La torbiera di Fiavé ha permesso la conservazione di centinaia di oggetti in legno, ma anche di sbocchi a vari stadi di lavorazione, che ne fanno una delle collezioni più antiche del mondo.

È un'occasione unica per un viaggio alla scoperta del lavoro degli artigiani del legno.

NON DI SOLO PANE

Pasta, patatine fritte e pizza? Sono questi gli alimenti preferiti dagli abitanti del villaggio di Fiavé?

L'analisi e l'interpretazione di semi, di frutti e di ossa animali rinvenuti nella torbiera guiderà i bambini alla scoperta delle attività produttive e della dieta degli antichi palafitticoli. La parte pratica del laboratorio prevede (a richiesta dell'insegnante) la preparazione del burro con frullino in legno o la produzione di tipici recipienti in argilla.

IL VILLAGGIO FRA TERRA E ACQUA

Centinaia di pali conservati nella torbiera: una palafitta! Ma cos'è una palafitta? Attraverso un laboratorio di ricerca i bambini scopriranno che a Fiavé si sono succeduti diversi villaggi palafitticoli e saranno in grado di riconoscere le diverse tecniche costruttive impiegate dal Tardo Neolitico all'età del Bronzo (tra IV e II millennio a.C.).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

PRODOTTI DI STAGIONE

Oggi la spesa si fa al supermercato, dove si trova di tutto per ogni periodo dell'anno. Ai tempi delle palafitte di Fiavé le comunità producevano ciò di cui avevano bisogno nella buona stagione, conservandone una parte per l'inverno. Dall'analisi di pollini e semi di piante raccolte o coltivate e di ossa di animali cacciati e allevati si potrà ricostruire il ritmo delle stagioni: dalla semina all'aratura, dalle stalle alle ... stelle dei pascoli d'alta quota. I ragazzi potranno sperimentare la tecnica della preparazione del burro utilizzando le copie dei frullini rinvenuti a Fiavé.

CAMPI DI PALI

Attraverso un laboratorio di ricerca i ragazzi potranno conoscere le specie vegetali, le tecniche e gli strumenti impiegati nella costruzione delle palafitte e nella produzione delle suppellettili in legno. Particolare attenzione verrà dedicata alla conservazione e al restauro antico e moderno dei reperti in legno rinvenuti a Fiavé.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO classi I e II

SCENE DI VITA SUL FONDO DEL LAGO

Il percorso si propone di introdurre i ragazzi alla conoscenza della metodologia impiegata nell'indagine archeologica con particolare riferimento al contesto di Fiauvé (scavo in ambiente umido, concetto di stratigrafia, le scienze applicate, la conservazione, il restauro, la valorizzazione e la musealizzazione). I ragazzi sperimenteranno il metodo di lavoro impiegato dall'archeologo tramite l'analisi della documentazione presente in museo, reperti, ricostruzioni e video. Il risultato della loro ricerca (analisi, ipotesi e interpretazione) verrà confrontato con l'attuale stato delle ricerche.

SCUOLA PRIMARIA classi III, IV e V

DALLA TERRA ALLA TAVOLA

Tazze, piatti, pentole e teglie sono, fin dal Neolitico, strumenti indispensabili in cucina. Attraverso l'analisi degli antichi reperti ceramici rinvenuti negli scavi della palafitta di Fiauvé-Carera i bambini potranno conoscere e toccare con mano le caratteristiche uniche dell'argilla, da sempre modellata dall'uomo per l'uso quotidiano. La classe potrà poi sperimentare le tecniche preistoriche di lavorazione e decorazione della creta, creando piccoli manufatti ispirati ai reperti presenti in museo.

SPECCHIO DELLE MIE TRAME

Vi siete mai chiesti se preistorici e palafitticoli vestivano alla moda? Un avvincente gioco di ricerca e analisi delle tracce guiderà gli alunni alla scoperta degli strumenti e delle fasi legate alla creazione di un vestito palafitticolo con trame e colori sorprendenti. L'attività di laboratorio prevede la visione della catena operativa di un tessuto: dalla cardatura della lana alla tintura delle matasse fino alla prova pratica dell'intreccio di un piccolo braccialetto che ogni bambino potrà poi conservare.

VISITA GUIDATA ALLA RISERVA NATURALE PROVINCIALE FIAUVÉ

A integrazione delle proposte didattiche presso il Museo delle Palafitte di Fiauvé, per le classi dal 2° ciclo delle scuole primarie è possibile richiedere la visita guidata (GRATUITA) alla riserva naturale provinciale di Fiauvé a cura degli Educatori ambientali dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente – Settore tecnico per la tutela dell'ambiente (APPA Trento, Piazza Vittoria 5 tel. 0461/497779/7713/7771).

Prenotazioni: Entro domenica 16 ottobre 2016 direttamente online all'indirizzo www.appa.provincia.tn.it/iscrizione_online oppure inviare l'apposito modulo scaricabile sul sito http://www.appa.provincia.tn.it/educazioneambientale/guidascuola/-moduli_prenotazione/pagina137.html via e mail all'indirizzo educazioneambientale@provincia.tn.it L'accettazione delle richieste (MAX 15 VISITE GUIDATE) è subordinata ai seguenti criteri di selezione:
- ordine cronologico, - una sola richiesta per classe



USCITA SUL TERRITORIO

Al Passo del Redebus (1440 m slm), fra l'altopiano di Piné e la Valle dei Mòcheni si trova il sito archeologico Acqua Fredda, una delle più importanti fonderie preistoriche della tarda età del Bronzo (XIII-XI sec. a.C.), dove è stata riportata alla luce una batteria di nove forni fusori. Qui, proprio nel luogo dove i minerali di rame erano lavorati fin dai tempi più remoti, si potranno conoscere i segreti della lavorazione dei metalli. Sarà inoltre presente un naturalista, accompagnatore di territorio, che guiderà i ragazzi alla scoperta della riserva naturale circostante.

AREA ARCHEOLOGICA ACQUA FREDDA - Passo del Redebus

Durata prevista dell'attività: 2 ore.

Le attività si svolgeranno su prenotazione nei mesi di **ottobre 2016 e aprile – maggio 2017** nella giornata di lunedì con orario 10.00 – 12.00.

Il trasporto è a carico della scuola. L'abbigliamento deve essere adeguato all'escursione (abbigliamento sportivo con scarpe da trekking).



MODULO FAX PER LA CONFERMA DELLE SINGOLE ATTIVITA'

da inviare al numero di fax 0461 - 492160 o tramite e-mail a didattica.archeologica@provincia.tn.it

data prenotazione telefonica

scuola

indirizzo

classe

n. alunni

insegnante referente

e-mail scuola

tel. scuola

e-mail insegnante

tel. insegnante

Istituto Comprensivo

codice fiscale istituto comprensivo

attività prenotata



Provincia autonoma di Trento
Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici
Servizi Educativi

Via Mantova, 67 – 38122 TRENTO
Tel. 0461-492150
Mobile dott.ssa Luisa Moser responsabile Servizi Educativi 331-6201376
Fax 0461-492160
E-mail: didattica.archeologica@provincia.tn.it
www.cultura.trentino.it/Temi/Archeologia

Redazione
Luisa Moser

Le attività didattiche sono a cura di:
- servizi educativi dell'Ufficio beni archeologici
- Archelia
- associazione Alteritas Interazione fra i popoli - sezione Trentino

Fotografie
O. Michelin, L. Moser, G. Malfer
Archivio Soprintendenza per i beni culturali
Ufficio beni archeologici

Grafica
Paolo Ober